

Suddivisione del corso per moduli

MODULO 1: La professionalità dell'educatore

I ruoli.

Le funzioni.

Le mansioni.

I settori d'intervento dell'educatore. Su cosa lavora l'educatore (prevenzione e recupero).

I contesti possibili: il servizio educativo domiciliare, l'assistente scolastico specialistico, scuole i centri diurni per minori, le comunità di accoglienza per minori.

Gli strumenti dell'educatore: l'osservazione, la costruzione dell'intervento educativo, la strutturazione dell'esperienza

educativa, il lavoro di equipe, la supervisione, la documentazione professionale, il progetto educativo.

Il rapporto con le altre figure professionali psico-sociali.

L'intervento educativo è intervento educativo? Quando e cosa è educativo? Che significati assume l'intervento educativo quando si parla di intervento educativo nei vari contesti operativi dei servizi.

MODULO 2: Metodologia d'intervento

La metodologia d'intervento applicata in base alla teoria sistemico-relazionale.

La metodologia d'intervento applicata in base all'approccio empatico.

La metodologia d'intervento applicata dal modello CISMAI – CBM.

La metodologia d'intervento applicata dai modelli del servizio sociale.

Il lavoro di rete e l'integrazione socio-psico-pedagogica.

Altre metodologie d'intervento possibili.

Le strategie applicate.

MODULO 3: Aspetti pragmatici del lavoro educativo

La gestione dei comportamenti difficili nei differenti settori d'intervento (aggressività, atteggiamenti sessualizzati, agiti

sessuali, dinamiche di gruppo violente, le fughe, il drop – out scolastico, il comportamento psichiatrico, l'assunzione

di sostanze stupefacenti, ecc.): la multidimensionalità dell'agire educativo (accogliere il disagio rivelato dal minore,

condividerne gli aspetti emotivi, attribuirgli i giusti significati, rielaborarne i vissuti emotivi, promuoverne l'assunzione

di comportamenti più adeguati e consoni, fungere da modello di identificazione per il minore).

L'accoglienza del minore nelle strutture protette: il contesto di protezione e quello di tutela, il ripristino delle normali

abitudini di vita del minore, la linea educativa, il progetto di intervento educativo, la verifica e il monitoraggio dell'intervento educativo, la comunicazione con il minore, la gestione delle sue emozioni.

Le differenti fasi del lavoro con il genitore e il minore (nei servizi domiciliari e nelle strutture residenziali): le visite monitorate, l'osservazione, l'esperienza educativa, la valutazione delle competenze genitoriali, il

ricoinvolgimento

graduale dei genitori (Prognosi positiva), costruzione di percorsi alternativi a quello del rientro del minore in famiglia

(Prognosi negativa).

MODULO 4: Il minore nel percorso giudiziario:

L. 66/1996;

L. 269/1998;

la tutela della privacy;

Il Tribunale per i Minorenni;

La Procura presso il tribunale per i Minorenni;

La Procura presso il tribunale Ordinario;

Il Processo Penale;

Il Processo Civile.

MODULO 5: Rilevazione e segnalazione

La rilevazione e la segnalazione.

le differenti figure professionali di fronte alla rivelazione dell'abuso sessuale;

l'educatore di fronte alla rivelazione di abuso sessuale;

le reazioni emotive dell'operatore di fronte alla rivelazione: aspetti operativi;

la segnalazione all'autorità giudiziaria competente.

MODULO 6: L'Abuso Sessuale:

Linee guida per gli interventi educativi di prevenzione dell'abuso sessuale del minore;

orientarsi tra abuso e pedofilia (indicatori, sintomatologia, caratteristiche dell'abusante e del pedofilo);

cosa si intende per abuso sessuale, per maltrattamento e per grave trascuratezza;

la vittima e l'abusante;

i segreti di famiglia: quando ad abusare sono i genitori;

conseguenze psicopatologiche (problemi comportamentali, disturbi emotivi e cognitivi, disturbi nelle relazioni interpersonali);

indicatori e segni fisici;

indicatori e segni psicologici.

MODULO 7: Protezione dei minori vittime di abuso sessuale

la funzione della protezione;

quando l'intervento di protezione;

protezione e lavoro di rete;

l'accoglimento del minore in comunità: il contesto, la comunicazione con il minore, la gestione delle emozioni;

il contesto di protezione e quello di tutela;

il lavoro educativo in comunità;

la gestione dei comportamenti difficili(aggressività, atteggiamenti sessualizzati, dinamiche di gruppo violente): la multidimensionalità dell'agire educativo (controllare, contenere, comprendere);

genitori e bambino nelle differenti fasi della presa in carico: la funzione valutativa della comunità e

l'accompagnamento del minore nel percorso di recupero dei genitori (prognosi positiva) o nella sostituzione dei legami (prognosi negativa).

MODULO 8: Aspetti psicologici dei minori e delle famiglie

Le relazioni familiari (ciclo vitale della famiglia);

la valutazione psicologica del minore;

la valutazione delle competenze genitoriali;

le tecniche psicodiagnostiche;

il genitore abusante;

il genitore non abusante;

la psicoterapia familiare;

la psicoterapia infantile.

Workshop specifico sul tema:

L'osservazione monitorata del rapporto tra il minore e i propri genitori in situazioni di separazione conflittuale: lo " spazio neutro " a garanzia del minore per restare figlio di entrambi i genitori.